



CIRCOLO IL TIGLIO  
VIGASIO (VR)

## WEEKEND CO' "IL TIGLIO"

Sabato 16 e Domenica 17 Giugno 2001

### Viaggio nel Regno del Barolo alla scoperta di ambienti incontaminati e di antichi sapori

Non chiedermi, non lo so, Leuconoe,  
il nostro futuro, lascia perdere gli oracoli,  
accogli quello che sarà,  
che tu viva altri inverni o che sia l'ultimo  
questo che scaglia il mare contro gli scogli:  
Sii saggia: versa il vino senza illusioni.  
Mentre parliamo il tempo, invidioso scorre via:  
cogli l'attimo, e non rovinarlo con la paura del domani!

Orazio, Ode I, 11

**COSTO: Lit. 220.000** (gratuito sotto i 6 anni, **160.000** tra i 6 e i 12 anni)

comprensivo del viaggio A/R in pullman, pranzo al sacco di Sabato, cena di Sabato, pranzo di Domenica, pernottamento con prima colazione in hotel \*\*\*, visite guidate ai parchi

**Prenotazione** entro il 15 Maggio 2001 con acconto di Lit. **50.000** non rimborsabili, telefonando a Valeriano (0457363034) o Enrico (0457363228) oppure in sede le domeniche dalle 11 alle 12

Il **programma** di massima prevede:

#### SABATO 16

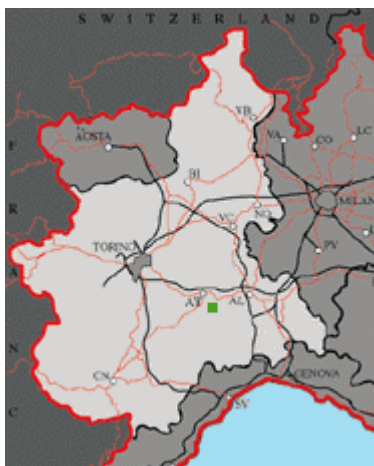
- 8,30 Partenza in pullman dal piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale di Vigasio
- 12,30 Arrivo ad Asti – pranzo al sacco
- 14,30 Inizio visita a piedi del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, accompagnati da una guida del WWF. A seguire breve visita alla Riserva Naturale Integrale *Il Verneto*
- 18,30 Partenza per Bra
- 19,00 Arrivo a Bra e sistemazione in hotel \*\*\*
- 20,00 Passeggiata per Bra, in particolare visita alla scenografica piazza dei Caduti nella città alta e alle adiacenti vie medioevali
- 21,00 Cena alla storica *Osteria Slow Food del Boccondivino*

#### DOMENICA 17

- 8,30 Partenza per il tour delle Langhe, prima tappa Cherasco
- 9,30 passaggio per La Morra – imponente punto panoramico
- 10,00 passaggio per l'ubertosa conca di Barolo – visita al Castello e all'*Enoteca Regionale del Barolo*
- 11,00 passaggio per il borgo medioevale di Dogliani
- 11,30 arrivo e passeggiata nel fiorito borgo di Bossolasco
- 13,00 si prosegue per Serravalle Langhe e Serralunga d'Alba – arrivo a La Morra
- 13,30 Pranzo nell'agriturismo dell'azienda vitivinicola dei *Fratelli Revello*.  
A seguire possibilità di visitare il complesso romanico-barocco dell'ex Abbazia benedettina di San Martino di Marcanasco (*dell'Annunziata*)
- 15,00 Partenza per Grinzane Cavour
- 15,30 Visita al castello che ospita l'*Enoteca Regionale Piemontese* e al Museo
- 16,30 Partenza per Alba
- 17,00 Arrivo ad Alba, capitale del tartufo bianco. Breve visita alla città (Duomo)
- 18,00 Partenza per il ritorno (sic)
- 22,00 Arrivo a Vigasio

## Parchi e Riserve Astigiani

L'Ente gestisce tre aree distinte (Rocchetta Tanaro, Valleandona-Vallebotta, Val Sarmassa) caratterizzate dall'andamento collinare tipico del paesaggio astigiano. Il bosco offre rifugio a numerose specie faunistiche, in particolare alla volpe, allo scoiattolo, alla donnola ed al tasso, quest'ultimo tanto diffuso da essere stato scelto come simbolo del parco. L'avifauna è rappresentata da una quarantina di specie nidificanti tra cui: il picchio verde ed il picchio rosso minore, il regolo, il fiorrancino, il lui verde, l'alocco e la ghiandaia.



**Gestore:** Ente Parchi e Riserve Naturali Astigiani

- **Sede:** Via S. Martino, 5 - 14100 Asti (AT)
- **Tel:** 0141 / 592091
- **Fax:** 0141 / 593777
- **E-mail:** [enteparc@provincia.asti.it](mailto:enteparc@provincia.asti.it)
- **Sedi operative:**
  - Sede Operativa Parco Naturale Rocchetta Tanaro Reg. Valbenenta, 12 - 14030 Rocchetta Tanaro  
Tel. 0141/644714
  - Sede Operativa Riserva Naturale Speciale Valleandona- Valle Botto Loc. Valleandona, 12 - 14100 Asti  
Tel. 0141/295288
  - Sede Operativa Riserva Naturale Speciale Val Sarmassa  
Piazza Vercelli, 1 - 14040 Vinchio  
Tel. 0141/950237

- **Superficie:** 618,17 ha (Rocchetta Tanaro 120,20 ha - Valle Andona e Valle Botto 296,86 ha - Val Sarmassa 201,11 ha)
- **Province:** Asti
- **Istituzione:** 1980 (Rocchetta Tanaro) - 1985 (Valle Andona e Valle Botto) - 1993 (Val Sarmassa)

### Rocchetta Tanaro

(Parco naturale)



Il valore naturalistico del parco è rappresentato dal bosco: un querceto misto in cui le specie dominanti sono il rovere, la farnia e il cerro. La presenza di quattro specie di Quercus, favorisce la formazione di numerosi ibridi e di forme intermedie di difficile assegnazione sistematica. Di una certa importanza per le attività antropiche il castagno e la robinia utilizzati come legna da ardere, ma un tempo soprattutto per le palature delle vigne. La presenza del faggio rappresenta un residuo delle faggete diffuse su tutta la zona al termine dell'ultimo periodo glaciale. Nel sottobosco si trovano il nocciolo, l'edera e il caprifoglio.

### Riserva naturale integrale il Verneto di Rocchetta Tanaro

**Estensione:** 2 h (proprietà WWF)

**Gestione:** a cura del WWF Italia

**Ambiente:** Bosco planiziale, relitto di una antica flora presente su un paleoalveo del Tanaro, documentato fino dall'anno 1200.

**Flora e fauna:** Bosco planiziale puro di ontano nero (*Alnus glutinosa*, simbolo dell'oasi), Questo tipo di ambiente è praticamente scomparso in tutta la pianura padana ed è tutelato nella direttiva "Habitat 2000". Gli alberi non vengono ceduti da oltre 60 anni e alcuni esemplari sono di dimensioni impressionanti. Il terreno intriso d'acqua o parzialmente allagato ospita un sottobosco peculiare, costituito da una fittissima distesa di carici, giunchi ed equiseti. Tra i mammiferi il moscardino, il ghio, il toporagno, tra gli uccelli il picchio muraiolo, il picchio verde, il picchio rosso maggiore, il migliarino di palude, lo scricciolo, tra gli anfibi il tritone comune e il tritone crestato. Molto importante l'entomofauna, con una grande quantità di specie di libellule e specie notevoli di coleotteri carabidi.

## LE LANGHE

### BRA – CHERASCO – LA MORRA – MONFORTE – DOGLIANI – BOSSOLASCO – ALBA

L'itinerario ha un duplice interesse: ambientale ed enogastronomico. Il paesaggio delle Langhe (modeste alture costituite in alto da argille, solcate da valli brevi e talora rotte da calanchi, rivestite di ubertosi vigneti e coronate da numerosi castelli), è tesoro e schietto quasi quanto quello toscano. L'itinerario parte da Bra, sale a Cherasco, l'antica piazzaforte medioevale, scende ad attraversare il Tanaro per risalire a La Morra, centro gastronomico e bel punto panoramico. Il seguito del percorso, se si esclude la discesa a Dogliani, si svolge prevalentemente sulle dorsali delle colline, in ampio panorama, toccando i caratteristici paesi di Belvedere Langhe, Murazzano, Bossolasco detto *la perla delle Langhe* e Serralunga Langhe. Dopo questo, dal bivio Pedaggera si discende a Serralunga e a Grinzane Cavour, donde si risale verso Diano. Alba si presenta turrata, in bella visione dall'alto, scendendo per la strada di Diano.

**Alba**, a mt. 172 sul livello del mare, è ricca di storia, cominciata in epoca neolitica. La città capitale del vino e del tartufo si presenta al visitatore soprattutto nella sua veste medievale. Le eleganti e snelle torri che ne caratterizzano il profilo sono l'elemento dominante, il simbolo di un'epoca di prosperità sviluppatasi soprattutto a cavallo tra il XV e il XVI secolo.

Alba deve molto della sua importanza commerciale e industriale alle numerose fiere, rassegne ed esposizioni allestite come momento fondamentale di promozione dei suoi pregiati prodotti. La fiera Nazionale del Tartufo, iniziata nel 1928, era l'ideale continuazione dell'esposizione agricola industriale sorta agli inizi del secolo. Un lungimirante operatore della ristorazione, Giacomo Morra, intuì le enormi potenzialità del tartufo, sia per le sue qualità intrinseche che per la capacità di trainare tutta la restante produzione agricola, artigianale ed industriale.

La Fiera, puntualmente, ha scandito i tempi dei progressi della città e della zona, fino ad esprimere la realtà di un'economia dove agricoltura, commercio, artigianato ed industria si equilibrano. Durante la Fiera non mancano naturalmente gli appuntamenti più "popolari": dal Palio degli Asini, manifestazione sempre attesa e partecipata sia dagli albesi che dai turisti, con la sfilata storica animata da un migliaio di figuranti in costume, ai giochi di bandiere dei vari borghi cittadini, alle feste di piazza domenicali.

**Bra** sorse e si sviluppò intorno ad un castello (citato in un documento sin dal 1120) per iniziativa degli abitanti della vicina Pollentia (odierna Pollenzo), erede della città romana fondata nel 170 a.C. da visitare Casa Traversa, eretta nel XV secolo su tre piani, ha forme gotiche e bifore ogivali. L'interno ospita il Museo di storia ed arte con reperti archeologici di epoca romana ed etrusca e materiale artistico dal medioevo all'Ottocento.

La Chiesa di Santa Chiara fu eretta dal Vittone tra il 1742 ed il 1748. Molto scenografico l'interno, con doppia volta a tribune, la pianta a croce greca e la cupola centrale. Un portale neoclassico apre sull'elegante facciata rococò.

Il Museo civico Craveri, istituito nel 1860, conserva una vasta collezione di storia naturale e materiale scavato dall'antica Pollentia. Santuario "Madonna dei Fiori" Questo Santuario sorge presso la città di Bra sulla strada nazionale Torino Savona, a 50 Km. da Torino, in un'amena cerchia di colli non molto distante dalle Alpi Marittime e dal Monviso.

La località d'inverno è particolarmente fredda, e ogni anno, si rinnova il miracolo della invernale fioritura dei pruni spinosi. Esso si rinnova sul luogo preciso dove il 29 Dicembre 1336 una giovane sposa, scortata da due malandrini che volevano offendere il suo pudore e la sua dignità, si inginocchiò, pregò ardentemente ed ebbe la visione consolante e liberatrice della Vergine Santa che le apparve al di sopra di alcuni pruni secchi, i quali improvvisamente e miracolosamente fiorirono. Lì dapprima sorse una semplice cappella poi un santuario e recentemente un grandioso e monumentale Tempio.

Il Santuario è meta di pellegrinaggi durante tutto l'anno ma in particolare nei giorni delle due solennità principali che si celebrano rispettivamente l'8 Settembre e il 29 Dicembre, anniversario dell'Apparizione e del miracolo della fioritura dei pruni spinosi.

La storia di **Cherasco** ha inizio nell'autunno del 1243 quando il marchese Manfredi Lancia vicario imperiale e Sarlo di Drua, podestà di Alba, ordinarono la costruzione della città sul pianalto alla confluenza dei fiumi Tanaro e Stura non lontano dal preesistente villaggio di Cherasco, di probabile origine ligure e in epoca romana chiamato "Clarascum".

I mercati di antiquariato e collezionismo di Cherasco sono diventati, in questi ultimi anni, momenti di grande interesse per un pubblico nazionale sempre più numeroso e qualificato alla continua ricerca di pezzi interessanti, di oggetti da collezione unici, di libri o di cartoline. I banchi presenti su un fronte espositivo lungo 6 Km. sono posti nello splendido e suggestivo centro storico di Cherasco, tra chiese,

palazzi, archi, torri medievali e piazzette barocche. Un' attenta selezione ha portato i migliori specialisti dei vari settori, dall'antiquariato piccolo e grande, dal mobile di tutte le epoche, dall'oggettistica di tutti i periodi, dal collezionismo più svariato e più strano, al grande spazio riservato alla carta, alle stampe, ai libri, ai manifesti, alle cartoline ecc.

A Settembre si svolge ogni anno il raduno Nazionale degli Elicicoltori. La Rassegna mantiene la sua caratteristica di manifestazione principale nel settore specifico dell'allevamento e della commercializzazione delle chioccioline da gastronomia.

**La Morra**, posta alla cima di un imponente promontorio a mt. 513 s.l.m., domina da una parte la Valle Po e dall'altra il susseguirsi di colline vitate ben visibili dalla piazza alta del paese, dove si gode uno splendido panorama. Il nome La Morra pare derivi dal toponimo "Murra" che significa "recinto".

Quando dalla romana "Alba Pompeia" si incominciò a risalire le colline per disboscargle ed ottenere nuove colture, in particolare vigneti, sul sito del paese era presente un recinto per il bestiame. da visitare La Cantina Comunale, si presenta come qualificata vetrina del Barolo di La Morra, con degustazioni, video sul paese e punto di partenza del Sentiero del Barolo.

La compagnia dei Vignaioli di La Morra conferisce, negli anni pari, la prima domenica di settembre, il premio al "Vignaiolo del mondo". Sentiero del Barolo Il sentiero del Barolo parte dal centro storico di La Morra. Dalla Cantina Comunale scende sui bastioni, antiche mura della città, per proseguire tra i vigneti dei grandi cru. Si snoda per 14 Km. e si chiude ad anello intorno al paese.

Il piccolo comune di **Barolo** è situato al centro di una vasta conca collinare ricoperta di rigogliosi vigneti di "Nebbiolo da Barolo", il vitigno da cui prende origine il più famoso dei vini D.O.C.G. cuneesi. Il paese è la patria, anche onomastica, del vino "Barolo" e di tutta la zona in cui il vino è prodotto. Il Barolo è indubbiamente il vino italiano che gode di maggior prestigio internazionale. Il suo sapore austero, il suo bouquet ricco lo rendono ideale accompagnamento di arrostiti, selvaggina e formaggi stagionati. da visitare Il castello, eretto nel X secolo come baluardo contro le invasioni saracene, porta il nome dei Marchesi Falletti che lo tennero dal XIII secolo fino alla seconda metà del XIX secolo, quando la dinastia si estinse. La visita al castello offre al "piano nobile" le stanze della Marchesa con gli arredi d'epoca; la camera da letto di Silvio Pellico, ospite illustre e bibliotecario della famiglia e la ricca biblioteca. Al piano superiore trova spazio il Museo Etnografico ed Enologico, mentre nelle antiche cantine è visitabile l'Enoteca Regionale del Barolo con ampia esposizione della produzione delle Terre del Barolo. Sulla collina di fronte al paese sorge il Castello della Volta, così chiamato in riferimento ad un crollo avvenuto all'inizio del 1300. Divisa tra i comuni di Barolo e di Narzole è la frazione Vergne. Terra di vini nobili, invita il turista ad una sosta sia per apprezzare la buona cucina che per godere di una sua peculiarità: qui, infatti, sono stati realizzati numerosi affreschi, murali e dipinti che nel "percorso della memoria" illustrano la vita contadina della gente di Langa. Queste opere scorrono sui muri delle case del paese e tra i sentieri delle borgate come illustrazioni di un libro di ricordi: e una nostalgica passeggiata che lascia il turista sorpreso. I pittori hanno rievocato uomini e donne nel duro lavoro dei campi, tra i filari, intenti alla trebbiatura e nel lavoro di vinificazione, le donne sono figure importanti ricordate nella loro doppia fatica di con tadine e massaie. Il lavoro continua, i muri di Vergne sono come grandi tele in attesa che i pittori, con i loro colori, facciano di questo piccolo paese un posto unico nelle Langhe.

Composto di due aree (Borgo e Castello), il centro urbano di **Dogliani** si caratterizza a partire dal l'ottocento per l'originalità dello stile architettonico. Stile del tutto inusuale rispetto ai canoni dell'epoca grazie all'opera di un insolito ed eclettico architetto, G.B. Schellino, nativo di Dogliani.

Dell'epoca medioevale rimangono l'alto borgo costituito dal Castello dei Perno e da una torre, e dei resti delle antiche mura.

Dogliani diede i natali oltre che a Luigi Einaudi, a Domenico Ghiliano, inventore nel 1832 dei fiammiferi a sfregamento.

A **Bossolasco** percorrere a piedi la strada principale fiorita di rose, fino alla piazza ove sono la parrocchiale e un bel terrazzo-belvedere.

Il Castello di **Grinzane**, sede dell'Enoteca Regionale Piemontese Cavour, sorge in uno dei paesaggi più pittoreschi delle Langhe L'importante costruzione, realizzata in una prima struttura comprendente la sola torre centrale nella prima metà del XI secolo, subì col passare dei secoli una serie di vicissitudini e di trasformazioni legate alle situazioni contingenti delle varie epoche, ma non vi sono documenti o cronache che ne mettano in evidenza l'importanza storica e strategica.

Il castello si può ora ammirare nella sua originaria, imponente bellezza per i restauri iniziati nel 1961 e continuati negli anni successivi a cura dell'Enoteca Cavour. Strutturato su diversi piani offre nel suo

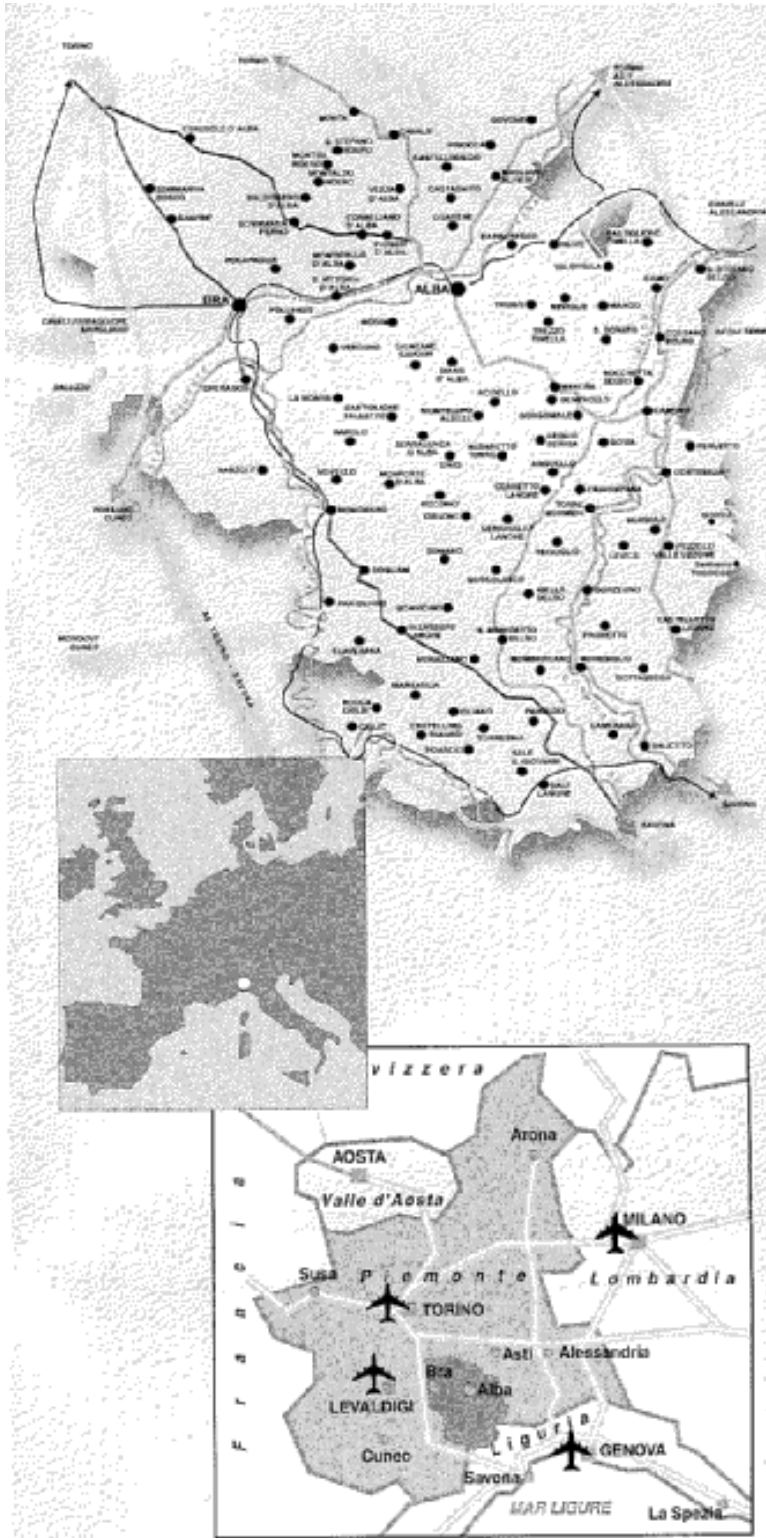
interno scorci molto suggestivi e saloni che ospitano un Museo permanente così articolato: Cimeli Cavou-  
riani - I Vini albesi nella Romanità - Ambientazione della cucina albese nel '800 e nel '600 - Vetri da vino  
- Piatti dell'uva vecchia di Mondovì - Reperti attinenti l'enogastronomia albese - Bottega del maniscalco -  
Distilleria del '700 - Contadinerie di cortile - Bottega del bottaio - Pesi e misure - Didattica del tartufo -  
Mostra della Selezione dei Grandi Vini dell'albese.

E' quindi un'ideale di continuità con il proprio passato a legare la "capitale" delle Langhe ed il Piemonte  
ad una manifestazione come il Premio Grinzane Cavour: cultura e vino, letteratura gastronomia  
s'incontrano ancora una volta per celebrare lo stesso festoso rituale di un tempo.

La leggenda racconta che tra le colline di **Barbaresco** ebbe i natali Publio Elvio Pertinace, imperatore  
romano per 87 giorni. Un'importante strada romana passava su queste colline, strada che tuttora emerge  
tra i filari. Il paese è caratterizzato da una possente torre risalente al XII secolo, di struttura quasi  
quadrata con un lato che misura circa nove metri.

Con la sua originaria altezza di trentasei metri domina la Valle del Tanaro. La torre è il resto più  
imponente di una fortificazione (un castello vero e proprio) che un tempo coronava la collina su cui sorge  
Barbaresco. da visitare La torre fu notevolmente danneggiata nel secolo scorso, quando le autorità  
comunali ne fecero abbattere il tetto per l'arrivo del re Vittorio Emanuele I e della sua consorte: infatti la  
parte alta venne rimossa per far posto ad un enorme falò di gioiosa accoglienza ai reali in visita.

Più dell'architettura è la viticoltura a fare storia qui. Coltivata fin dai tempi dei Romani, la vite dà origine ad  
un vino che ha raggiunto la fama verso la fine del secolo scorso. Si racconta che il generale austriaco  
Melas, nel 1799, ordinò al Comune di Barbaresco di far trasportare al campo di Bra una carra (circa  
cinquanta ettolitri) di quell'eccellente vino per celebrare la vittoria di Genola.



## OSTERIE SLOW FOOD

### Boccondivino

#### Bra (CN)

45 km a ne di Cuneo ss 231, 48 km a sud di Torino

Via MendicITÀ Istruita, 14

Tel. 0172 425674

Chiuso la domenica e lunedì a pranzo

Orario: mezzogiorno e sera

Ferie: tra luglio e agosto

Coperti: 60

Prezzi: 40-48 mila vini esclusi

Carte di credito: tutte

L'Osteria del Boccondivino è uno dei luoghi che hanno fatto la storia di Slow Food. Nato nel 1984 per riscoprire il gusto della convivialità, del buon cibo e del buon vino e per rilanciare in chiave moderna il modello dell'osteria, lo troverete nel bel cortile di via della MendicITÀ Istruita, lo stesso dove hanno sede gli uffici del movimento. Da poco si è rifatto il look, acquistando in funzionalità e luce, pur senza tradire lo stile semplice e familiare che da sempre gli è proprio. Ai suoi tavoli gusterete una cucina sinceramente legata al territorio e alle sue tradizioni, cominciando con un assaggio di salsiccia cruda di Bra e lardo, con le acciughe al verde, l'insalata di carne cruda e il peperone ripieno, il tonno di galletto all'aceto balsamico e la terrina di topinambur, la tartrà e l'estiva composta di verdure con salsa al basilico. Tra i primi, da non perdere gli ormai leggendari tajarin al sugo di salsiccia o al burro e salvia, ma ottimi anche i morbidi e saporiti gnocchi al raschera; poi ci sono le zuppe (di verdure, di lenticchie), i risotti (alla fonduta, al radicchio, alle erbe...). Quindi le carni: coniglio all'Arneis, bocconcini di vitello al Barolo, faraona al rosmarino, brasati, stracotti. Buona selezione di formaggi piemontesi. In stagione non mancate l'uovo al tartufo. Stuzzicanti i dessert: panna cotta, bonet, mousse di cioccolato, budino torrone e miele, crema cassonade. Colazioni di lavoro e menu degustazione; carta dei vini enciclopedica, con tutto il meglio di Langa (e novità poco note) ed escursioni in Italia e nel mondo.

### Fratelli Revello

#### La Morra - Annunziata (CN)

50 km da Cuneo, 15 km a so di Alba

Frazione Annunziata, 103

Tel. 0173 50276

Chiuso domenica sera

Orario: mezzogiorno e sera

Ferie: Natale-metà febbraio, 3 settimane in estate

Coperti: 50

Prezzi: 40-50 mila vini esclusi

Carte di credito: le principali, Bancomat

Quella dei Revello è un'azienda vitivinicola di eccellenza, che si segnala soprattutto per un grande Barolo. Ma gli altri vini non sono da meno e accompagneranno al meglio una cucina di alto livello, schiettamente piemontese, eseguita da cuoche-massaie che conoscono i segreti degli ingredienti e delle cotture tradizionali. In sala vi serviranno i due fratelli Enzo e Carlo, che svolgono il loro compito con competenza e un pelo di ironia, che non guasta mai. L'ambiente è caldo e confortevole - se si evita il rumoroso sabato sera - e l'accoglienza di stile contadino, senza fronzoli ma cortese. La proposta gastronomica è ricca, sempre attenta alle stagioni. Tra gli antipasti potrete assaggiare sformatini di verdura, crespelle con fonduta e verdure, carne cruda battuta al coltello, vitello tonnato con salsa all'antica, torte di verdura, l'insalata russa, rotolo di coniglio all'aceto balsamico. Come primi avrete agnolotti dal plin e tajarin tagliati a mano, conditi anche da sugo d'arrosto. Fra i secondi c'è il coniglio di cascina in vari modi: al forno, al vino bianco o al civet; oppure il brasato al Barolo, l'agnello, il pollo alla cacciatora, sempre ben eseguiti. Richiedendola all'atto della prenotazione, una finanziaria sapida e leggera. Si conclude con dolci all'altezza: salame di cioccolato, bavarese con frutta di stagione, torta di nocciole, torta di prugne, bonet, semifreddo al torruncino. Trattandosi di un'azienda agrituristica, è indispensabile prenotare.